

## INTRODUZIONE

ILARIA RIZZATO  
UNIVERSITÀ DI GENOVA

### 1. L' analisi del testo come strumento conoscitivo

Come afferma Baker (2011, pp. 3-4), affinché la traduzione venga riconosciuta in modo crescente quale professione, è necessario che i traduttori siano in grado di riflettere sui processi che compiono nell'esercizio della propria attività e sulle modalità con cui li compiono, e di dimostrare di detenere su di essi quel controllo che deriva dal tentativo deliberato e consapevole di comprendere i diversi aspetti che caratterizzano il proprio lavoro. Baker (2011, p. 4) invoca dunque uno sforzo analitico che porti a esprimere a livello conscio ciò che nell'esercizio della traduzione resta di frequente implicito e inconscio: come il significato sia prodotto all'interno di diversi gruppi e nell'interazione tra questi ultimi in diversi contesti linguistici, culturali e sociali.

L'analisi del testo per la traduzione appare, dunque, non uno strumento accessorio e secondario rispetto alla prassi traduttiva ma, al contrario, uno strumento fondamentale per l'identificazione, la comprensione, l'esplicitazione e la resa del significato. Solo così, infatti, è possibile preservare l'integrità e la validità del processo di riformulazione in una lingua diversa, nel tentativo di avvicinarsi a quella che House (1997, pp. 29-30) definisce 'equivalenza'. In tale contesto, l'integrità del significato si fonda su un'equivalenza che tenga conto dei diversi aspetti che lo caratterizzano. Tra questi ultimi, House (1997, pp. 30-31) riconosce ovviamente l'importanza dell'aspetto semantico, ossia quello inteso in senso più denotativo e legato al rapporto tra segni e loro referenti. Tuttavia, sottolinea anche la centralità dell'aspetto pragmatico, strettamente legato agli obiettivi con cui un enunciato viene espresso in una situazione comunicativa reale, nonché l'aspetto testuale, in cui si considerano gli elementi linguistici che rendono l'oggetto della traduzione un'unità coesa e coerente.

Il testo emerge dunque come unità di riferimento per cogliere e rendere il significato nei suoi diversi aspetti. D'altra parte, fin dalle origini dei *Translation Studies* il testo si è imposto come oggetto di interesse fondamentale, quale struttura complessa e pluridimensionale il cui valore è ben più della somma delle sue parti, e la cui analisi rappresenta un'attività

preliminare alla traduzione essenziale e imprescindibile (Snell-Hornby 1988, p. 69). Il presente volume si propone dunque di esplorare da molteplici prospettive il ruolo dell'analisi del testo in traduzione, con l'obiettivo di metterne in luce l'importanza in una vasta gamma di processi traduttivi e in una varietà di approcci teorico-metodologici. In quest'ambito, per testo si intende sia il testo scritto, sia orale, sia multimodale, ciascuno nelle proprie molteplici accezioni. Si affrontano dunque diverse tipologie testuali, con le rispettive specificità traduttive ma, a differenza di quanto proposto da Morini (2016) nel suo recente volume sulla traduzione dall'inglese all'italiano, in questa sede si affronteranno combinazioni linguistiche diverse, nella convinzione che l'attenzione al testo possa risultare in considerazioni applicabili in modo trasversale a diversi ambiti linguistico-culturali.

L'idea di fondo del volume è che l'analisi testuale offra al traduttore una consapevolezza dei meccanismi di produzione del significato indispensabile per la riformulazione di quest'ultimo in traduzione, e applicabile a diverse combinazioni linguistiche, ambiti culturali, e processi traduttivi; si ritiene dunque cruciale condurre una riflessione su come possa avvenire tale analisi, e come quest'ultima presenti caratteristiche e vantaggi diversi a seconda della forma comunicativa prescelta e del contesto specifico di applicazione.

Scopo primario di questo lavoro è, dunque, esplorare le potenzialità dell'analisi in una varietà di approcci metodologici alla traduzione. La centralità dell'elemento analitico pone in primo piano i metodi fortemente radicati nella linguistica, in particolare la stilistica, l'analisi del discorso, la terminologia, i *corpus studies*, la sociolinguistica. Tali metodi sono tutti, pur se in misura diversa, informati da quello che Snell-Hornby (2006, p. 37) definisce come "pragmatic turn", quella svolta pragmatica negli studi linguistici che ha introdotto nei *Translation Studies* un netto interesse per gli aspetti sociali e comunicativi in traduzione, nonché i principi della linguistica del testo, favorendo un approccio olistico e interdisciplinare alla traduzione che da allora caratterizza fortemente questo tipo di studi.

L'influenza di tale svolta pragmatica è visibile, all'interno del presente volume, anche nei contributi che si fondano su un'impostazione non strettamente linguistica. Gli autori che utilizzano approcci di stampo più marcatamente letterario o culturale, infatti, pongono in primo piano le funzioni testuali in relazione agli obiettivi comunicativi e alle ricadute socio-culturali del testo fonte e del testo tradotto nei rispettivi contesti di produzione e ricezione.

## 2. Aspetti e livelli dell'analisi testuale

Le potenzialità dell'analisi testuale risultano molteplici in quanto molteplici sono i possibili campi di applicazione. Di fatto, l'analisi del testo interviene a diversi livelli del processo traduttivo, e per ciascuno di essi fornisce elementi di riflessione diversi con implicazioni diverse.

Innanzitutto, l'analisi del testo intesa come preparatoria all'attività traduttiva è di indubbio interesse per la traduzione nelle sue più vaste accezioni. In quest'ambito, per analisi si intende l'accurato esame del testo fonte al fine di metterne in luce le principali caratteristiche linguistiche e testuali e di individuarne gli obiettivi comunicativi fondamentali. Questa fase risulta fondamentale ai fini del raggiungimento di una piena comprensione del testo, che non si limiti ai suoi aspetti denotativi, ma ne identifichi anche quelli interpersonali e testuali. Tali aspetti sono infatti altrettanto cruciali nel costruire il senso, che deve essere noto in modo approfondito a chi voglia formularlo in un altro sistema linguistico-culturale.

È inoltre possibile considerare l'analisi come strumento di ricerca di soluzioni efficaci nel corso del processo traduttivo. Grazie alla piena comprensione del testo fonte che un suo attento esame promuove, è infatti possibile utilizzare i frutti dell'analisi in una prospettiva interlinguistica, per cercare risorse e strategie che consentano di costruire una traduzione che miri quanto più possibile all'equivalenza ai diversi livelli di significato identificati.

Il processo analitico può altresì orientarsi verso il testo di arrivo onde valutarne l'efficacia. L'attenzione alle funzioni e agli obiettivi comunicativi di quest'ultimo nel suo contesto d'uso può infatti mettere in luce la rispondenza del prodotto della traduzione agli scopi del testo di partenza ed evidenziare eventuali lacune o aree in cui sia necessario intervenire con la ricerca di soluzioni più adeguate. In questo senso, l'analisi si pone alla base di un processo di critica costruttiva del testo tradotto, sia esso proprio o altrui, teso alla promozione della qualità delle traduzioni.

La riflessione sulla qualità e sull'identificazione di criteri di adeguatezza che superino sia la sterile dicotomia giusto-sbagliato sia il mero soggettivismo valutativo continua a rappresentare un problema centrale dei *Translation Studies* (House 1977, 1997, 2015). D'altra parte, centrali sono i nodi teorici e applicativi interessati da questo tema. Da un lato, tale riflessione può presentare ricadute positive sul consolidamento della disciplina e delle sue basi teorico-metodologiche; dall'altro, può portare a cospicui benefici nella preparazione dei traduttori e degli interpreti a livello professionale. A questo proposito, è necessario rendere esplicita la considerazione, già espressa da Snell-Hornby (1988, p. 109), che l'analisi testuale risulta di particolare importanza per la formazione dei traduttori (e

degli interpreti, dei mediatori, e così via), in quanto i professionisti della traduzione lavorano in genere con vincoli di tempo non indifferenti, il che comporta che debbano attingere in modo rapido ed efficace alle conoscenze, competenze ed esperienze acquisite mediante l'esercizio dell'analisi. Notevoli appaiono dunque le ricadute e le potenzialità applicative che uno studio incentrato sull'analisi testuale nei processi traduttivi può presentare nell'ambito della didattica della traduzione. Alcuni contributi a questo volume, quali quello di Errico e di Iaia, prestano infatti un'attenzione diretta all'aspetto formativo; per altri, tra cui Borgogni, Gandin e Rizzato, si tratta di un principio insito nella metodologia adottata, che non viene sviluppato in questa sede, ma che può trovare proficue applicazioni in un contesto educativo, soprattutto al livello della formazione universitaria. Per tutti, in generale, esiste una consapevolezza di fondo del fatto che ai traduttori vadano trasmessi metodi e contenuti legati all'analisi testuale che si possano adottare proficuamente in una varietà di situazioni traduttive, non legate a una sola combinazione linguistica, a una sola tipologia testuale o a un unico contesto professionale, come accade, di fatto, nella realtà lavorativa della maggior parte dei traduttori e degli interpreti.

Il presente volume si propone dunque di esaminare diversi punti di vista sull'analisi testuale in relazione alla traduzione, sia intesa come analisi del traduttore, preliminare al proprio lavoro ed esplicativa delle proprie scelte traduttive, sia come analisi descrittiva, e talvolta critica, del processo traduttivo o del prodotto di una o più traduzioni, proprie o altrui, al fine di proporre strumenti e strategie che possano trovare risonanza e applicazione da parte di diverse figure professionali in una vasta gamma di processi traduttivi concreti.

### **3. L'interdisciplinarietà dell'analisi tra varietà tipologica, linguistica e metodologica e contesto di applicazione**

Il volume mira a porre l'accento sul contributo dell'analisi testuale ai processi traduttivi in un senso ampio, e a tale scopo prende in esame testi di diversa tipologia, diacronia, area linguistico-culturale, provenienza geografica, e in diverse combinazioni linguistiche. Per quanto riguarda la tipologia, non manca la riflessione sul testo scritto, che grazie alla sua natura stabile rappresenta l'oggetto della traduzione nella sua forma più tipica. In questo contesto, vengono affrontati testi letterari appartenenti al genere di narrativo sia nelle sue declinazioni più estese, come nei contributi di Sanfelici e Succio, sia in quelle più brevi, come nell'articolo di Rizzato. Il testo letterario appare anche nella sua forma drammatica attraverso l'analisi del testo shakespeariano nei contributi di Borgogni e di Spazzarini, mentre Salis si

concentra sulla traduzione di un saggio di Yeats, con forti componenti letterarie. Il testo saggistico vero e proprio è invece al centro del contributo di Rossi sulle metafore nelle terminologie specialistiche. L'articolo di Gandin, invece, esplora i testi turistici per la promozione della partecipazione dei disabili. Scrittura e immagine convivono nell'articolo di Vicari sul fumetto di Tardi, come pure nello studio di Iaia sulla trascrizione multimodale degli audiovisivi. Il testo orale, infine, è l'oggetto della trattazione di Errico sull'interpretazione dialogica.

Diverse sono anche le sfere linguistiche interessate in questo volume, che comprendono il francese, l'inglese, l'italiano, lo spagnolo e il tedesco, in diversa combinazione reciproca. Tutte sono infatti rappresentate almeno come lingue *target*, il che contribuisce a sottolineare la natura interdisciplinare del volume.

La trasversalità dei contributi proposti non implica tuttavia che il volume ambisca a una portata teorico-metodologica generalizzante. Spesso, come emblematicamente dimostrato da un volume come *Text Analysis in Translation* di Nord (1991), gli studiosi hanno avuto la pretesa di proporre modelli di analisi onnicomprensivi applicabili a qualsiasi tipologia testuale e a qualunque modalità traduttiva. In questo caso, i vari contributi del volume, nella loro varietà di approcci ed esiti, mirano invece a proporre soluzioni che traggono valore proprio dalla loro attenzione al contesto di applicazione cui appartengono. L'auspicio è che la riflessione condotta sull'analisi di un testo specifico in un preciso contesto linguistico-culturale e sociale possa offrire spunti per strategie e applicazioni in contesti del tutto differenti, e tuttavia accomunati dal denominatore dell'attività traduttiva.

## Riferimenti bibliografici

- Baker M. 2011, *In Other Words: A Coursebook on Translation*, Routledge, London.
- House J. 1977, *A Model for Translation Quality Assessment*, Gunter Narr Verlag, Tübingen.
- House J. 1997, *Translation Quality Assessment. A Model Revisited*, Gunter Narr Verlag, Tübingen.
- House J. 2015, *Translation Quality Assessment. Past and Present*, Routledge, Abingdon.
- Morini M. 2016, *Tradurre l'inglese. Manuale pratico e teorico*, Il Mulino, Bologna.
- Nord C. 1991, *Text Analysis in Translation. Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*, Rodopi, Amsterdam.
- Snell-Hornby M. 1988, *Translation Studies. An Integrated Approach*, John Benjamins, Amsterdam.
- Snell-Hornby M. 2006, *The Turns of Translation Studies. New Paradigms or Shifting Viewpoints?*, John Benjamins, Amsterdam.